

## IL LIBRO DELLA SETTIMANA



Milanesi arrampicati sui lampioni ai funerali delle vittime di Piazza Fontana, è la copertina del volume di Dondi

# Strategia della tensione I segreti di anni bagnati dal sangue

Mirco Dondi ricostruisce i fatti da Piazza Fontana a Piazza della Loggia, la verità sulle stragi di Stato

di **Andrea Mastrangelo**

REGGIO EMILIA

Ci sono voluti quasi 50 anni, ma alla fine a una verità storica, se non ancora processuale, si è arrivati. Dalla strage di Piazza Fontana a quella di Piazza della Log-

gia e poi all'Italicus passano solo 5 anni, eppure si tratta di un periodo lunghissimo e soprattutto straripante di avvenimenti delittuosi, al limite dell'incredibile se visti con l'occhio di chi popola questi tempi in cui la politica è soprattutto noia.

Mirco Dondi, docente di storia contemporanea all'università di Bologna, offre un saggio dal sapore definitivo, nel senso che appare difficile immaginare qualcosa di più esaustivo per completezza di informazione sugli anni della strategia della

tensione, quando le bombe facevano scorrere il sangue di persone innocenti, colpite a caso per destabilizzare il paese e portarlo verso una soluzione autoritaria sulla scia di quanto accaduto in Grecia. Il tentativo di far ricadere la responsabilità del sangue sull'estrema sinistra può apparire velleitario, sempre secondo le prospettive attuali, ma è in realtà il disegno che venne attuato in Italia dalla seconda metà degli anni 60, con l'appoggio tutt'altro che marginale di parte delle forze armate e dei servizi segreti, quali rappresentanti autonomi di quel presunto pezzo di paese intorito dall'apertura della Democrazia cristiana alla sinistra parlamentare e dalle prevedibili reazioni avverse degli Stati Uniti.

La ricerca di Dondi, che affonda le basi su migliaia e migliaia di pagine di atti processuali e parlamentari, svela una rete impressionante di depistaggi, montature, doppi giochi e infiltrazioni che mette in una luce inquietante l'operato dello Stato stesso, a partire dalle sue figure apicali. Fino a quando - e lo spartiacque lo si individua nei mesi precedenti Piazza della Loggia - il progetto fascista di eversione nei confronti della democrazia diviene assolutamente palese, e le stragi non hanno più il carattere mistificatorio (per gettare la colpa sulla sinistra) per assumere quello intimidatorio.

Un percorso che viene a concludersi solo diversi anni più tardi, con i morti della stazione di Bologna, in tempi che coincidono con l'autunno anche delle Brigate Rosse. Se la democrazia si è salvata di fronte a tanto sangue e a un tale dispiegamento di forze, lo deve soprattutto agli italiani, che non hanno piegato la testa.

**L'eco del boato** ■ ■ di Mirco Dondi. Editore **Laterza**. Pagine 454, 28 €